



Primo Piano:

- **"...Presentato lo studio sul Mar Mediterraneo redatto da Assoporti..."** (Informatore Navale, Ansa, Ferpress, Informazioni Marittime, Informare, Messaggero Marittimo)
- **"...Intesa Assoporti-Enel..."** (Ferpress, Canal Energia, Messaggero Marittimo, Milano Finanza, Il Giorno, Italia Oggi)

Dai porti:

Genova:

- **"...Primo scalo italiano nella classifica "The Millionaires..."** (Messaggero Marittimo)
- **"...Potenziamento di Sestri, il pressing di Fincantieri..."** (Il Secolo XIX)
- **"...Ente bacini, ricorso dell'Authority contro lo stop al bando di vendita..."** (Il Secolo XIX)

Marina di Carrara:

- **"...Incontro in Regione per scongiurare i 35 licenziamenti dal Porto..."** (Informare, Ansa, Ferpress)

Livorno:

- **"...Nel 2016 le spese e gli investimenti sono ammontati ad oltre 52 milioni di euro..."** (Informare)
- **"...Area di crisi Livorno: incontro alla Cciaa..."** (Messaggero Marittimo)
- **"...A Livorno crociere valgono 31,6 milioni euro pil Toscana..."** (Ansa)
- **"...Oltre gli investimenti sul porto necessaria una strategia turistica per la destinazione Livorno..."** (Ferpress)

Civitavecchia:

- **"...A Civitavecchia intergroup e Ant. Bellettieri si propongono per la gestione della banchina 26..."** (Informare, Ferpress)
- **"...Vertenze portuali, Perello auspica una sinergia politica..."** (Civonline)

Messina:

- **"...Autorità Portuale, ora gli atti concreti..."** (Gazzetta del Sud, Tempo Stretto, ilcittadinodimessina.it, SiciliaInformazioni, Stretto Web)
- **"...Lotta al centralismo regionale..."** (Gazzetta del Sud)

Palermo:

- **"...Domani l'incontro: "...Noi, il Mediterraneo...12 mesi all'anno..."** (Ferpress)

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Presentato lo studio sul Mar Mediterraneo redatto da Assoporti

Roma, 19 luglio 2018 - Presentato lo studio sul Mar Mediterraneo redatto da Assoporti Rixi e Cioffi confermano l'attenzione del Governo verso la portualità Roma: E' stato presentato a Roma, lo studio sugli scenari geo-strategici del Mar Mediterraneo, realizzato dall'Associazione dei Porti Italiani. Lo studio fa emergere una strategia del sistema paese tenuto conto, tra l'altro, della grande sfida della cosiddetta Belt and Road Initiative, con pesanti conseguenze sull'andamento dei traffici contenitori e sulle infrastrutture. Presenti come relatori il Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi e il Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Andrea Cioffi i quali si sono soffermati sull'importanza del ruolo dei porti per l'Italia e nel Mediterraneo. Occorrerà, conseguentemente, rafforzare il ruolo degli scali e delle Autorità di Sistema Portuale coordinando le attività in particolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con quelle di Assoporti.

L'illustrazione dello studio è stata fatta a cura degli autori, Oliviero Giannotti e Angelo Giordano, con un'analisi profonda non soltanto dei dati che sono stati incrociati, per arrivare alla proposta di una strategia complessiva per l'Italia all'interno del Mediterraneo. Successivi commenti e osservazioni sono state elaborate da Alessandro Panaro di SRM e Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale. Sono emersi concetti e approfondimenti ritenuti molto importanti per il futuro della portualità come le vie della seta, l'istituzione delle Zone Economiche Speciali e le Zone Logistiche Speciali, soltanto per nominarne alcune. Le conclusioni sono state affidate al Presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, il quale, oltre a soffermarsi sulla centralità del Mediterraneo e l'importanza del sistema Paese in questo contesto, ha voluto ribadire le necessità di integrazione tra tutti i player del settore, il ruolo centrale che i porti italiani devono avere all'interno dei vari contesti dell'Unione Europea e ha ricordato alcune delle attività già avviate dall'Associazione che vanno esattamente nella direzione dello sviluppo. Soltanto per citarne alcune, i protocolli d'intesa in ambito ferroviario, di sviluppo economico e commerciale, e di formazione.

“Sono molto soddisfatto, “ha commentato a margine dell'evento il Presidente Zeno D'Agostino, “abbiamo organizzato un evento di altissimo livello di presentazione di uno strumento importante per la portualità tutto realizzato interamente dalla struttura interna.”

Porti: in Mediterraneo 25% servizi di linea mondiali

Presentato a Roma lo studio realizzato da Assoport

Nello scenario marittimo internazionale il Mediterraneo continua a rappresentare una via privilegiata per il transito delle merci da/per il grande mercato atlantico e nord europeo, per quello asiatico e africano, ma anche per i traffici a corto raggio. In questa area si concentra, infatti, il 25% dei servizi di linea mondiali. Ma il contributo dell'Italia al recupero della centralità del Mediterraneo si è ridotto, in un decennio, dal 12,2% del 2007 al 10,1% del 2017, sia per l'effetto di una maggiore crescita di altri porti più competitivi da un punto di vista infrastrutturale, sia per la riduzione dei traffici da/per l'Italia attraverso il Canale di Suez. Sono questi alcuni dei dati emersi dallo studio realizzato dall'Associazione dei Porti Italiani e presentato oggi a Roma, alla presenza, tra gli altri relatori, del sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, e del sottosegretario allo Sviluppo Economico, Andrea Cioffi.

Per il sottosegretario Rixi i porti italiani attraversano un importante processo di sviluppo, ma resta da risolvere il nodo dell'intermodalità che può rendere l'intero sistema completamente efficiente e in grado di attrarre traffici senza creare disagi sul territorio. Secondo il sottosegretario Cioffi, il recupero della competitività passa anche attraverso una maggiore valorizzazione dei porti del Mezzogiorno per rendere la catena logistica omogenea ed efficiente su tutto il territorio.

"Oggi la portualità non è solo trasporto di merci e passeggeri ma un'opportunità per le imprese che possono contribuire allo sviluppo economico del paese e delle sue infrastrutture. Stiamo lavorando per rafforzare il ruolo centrale dei porti italiani all'interno dei vari contesti dell'Unione Europea e auspichiamo un dialogo continuo con il Governo e con tutti i player del settore nell'interesse comune del sistema paese", ha sottolineato il presidente di Assoport, Zeno d'Agostino, ricordando alcune attività già avviate dall'Associazione che vanno nella direzione dello sviluppo come i recenti protocolli d'intesa in ambito ferroviario, di sviluppo economico e commerciale e della formazione.

Assoporti: Zeno D'Agostino, portualità italiana ha tutte le qualità per portare e difendere ruolo in UE e mondo

(FERPRESS) – Roma, 19 LUG – “La portualità italiana ha la qualità e la forza per portare e difendere il proprio ruolo sui tavoli di confronto nell’Unione Europea e nel contesto competitivo globale”. E’ quanto ha sottolineato Zeno D’Agostino, presidente di Assoporti, concludendo i lavori della giornata di studio dedicata agli “scenari geo strategici della portualità italiana bel quadrante Mediterraneo-Mar Nero”.

“La giornata di oggi è stata molto importante perché ha dimostrato la qualità delle proposte che Assoporti – svolgendo il suo ruolo di supporto alla determinazione delle scelte strategiche – è in grado di fornire, sulla base di un’attenta e approfondita analisi dei dati, ma soprattutto delle dinamiche di sviluppo dei fenomeni della portualità su scala globale e, in particolare, per quanto riguarda l’area di diretto interesse del Mediterraneo e del quadrante sud-orientale. Ma è stata una giornata importante anche perché abbiamo avuto il contributo e la partecipazione all’intera fase dei lavori degli esponenti politici che oggi lavorano ai due settori centrali per la vita dei porti, cioè il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (per il quale era presente il sottosegretario Edoardo Rixi) e il Ministero dello Sviluppo Economico (per il quale era presente il sottosegretario Andrea Cioffi). I porti sono insieme infrastrutture, ma anche supporto allo sviluppo economico e industriale di un territorio, e in questo senso il discorso delle ZES-Zone economiche speciali (approfondito nello studio di Assoporti e nel contributo presentato da SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno) è un elemento oggi decisivo in cui si giocano gran parte delle sfide della portualità e dell’economia collegata in Italia”, ha detto ancora D’Agostino.

Il presidente di Assoporti ha poi ricordato il ruolo dell’associazione nell’interlocuzione con la UE (con la quale è in atto un confronto non solo sulla questione della tassazione delle attività delle Adsp, ma anche per determinare le linee di sviluppo della politica portuale in Europa, con l’obiettivo di riequilibrare scelte che a volte sembrano orientate a privilegiare soprattutto i paesi nordici), e con molte altre istituzioni e organismi. Assoporti – ha ricordato D’Agostino – ha stipulato importanti accordi con ICE e Invitalia per promuovere più opportunamente (anche attraverso i canali della comunicazione) della portualità italiana; ha sottoscritto un protocollo importantissimo con ANSF e RFI per agevolare e rendere effettivamente praticabili gli investimenti ferroviari; sta definendo un accordo con Enel per l’installazione di stazioni di ricarica elettrica (circa 400) che, per la contiguità dei porti spesso con il territorio cittadino, possono risultare un investimento utile anche per la città; e varie altre iniziative.

Assoporti: scenari geo strategici della portualità italiana nel quadrante Mediterraneo-Mar Nero. Lo studio

(FERPRESS) – Roma, 19 LUG – I porti dell’area del Mediterraneo e del Mar Nero “pesano” – in termini di contenitori trasportati – più dei porti del Northern Range, i porti della sponda atlantica e nordeuropea da sempre indicati come uno dei motori dell’economia marittima. E’ uno dei risultati sorprendenti che emergono dallo studio presentato da Assoporti, e che prende in analisi i dati dei traffici e gli “scenari geo strategici della portualità italiana nel quadrante Mediterraneo-Mar Nero”.

In termini percentuali, nei porti del Mediterraneo e del Mar Nero viene movimentato il 45,4 dei contenitori, contro il 43,3 dei porti del Northern Range; i porti “meridionali” sono anche i più dinamici nei risultati di crescita nell’ultimo periodo, e in particolare nel 2017: + 6,1% per il Mediterraneo-Mar Nero, + 5,4% per i porti del Nord Europa. Lo studio rileva che i dati relativi ai Paesi della sponda settentrionale del Mediterraneo e quelli UE sul Mar Nero indicano nel 2017 un movimento di quasi 45 milioni di TEU superiore a quello registrato dai porti del “Northern Range”. Un dato che dimostra che i porti del Mediterraneo e del Mar Nero contribuiscono all’economia Europea tanto quanto, se non di più, dei porti del “Northern Range”, e – sottolinea lo studio – “per questo meriterebbero maggiore attenzione e considerazione nella definizione delle politiche di settore dell’Unione”. C’è, purtroppo, anche l’altra faccia della medaglia, cioè il fatto che il contributo del nostro Paese al recupero di centralità del Mediterraneo è andato riducendosi passando dal 12,2% del 2007 al 10,1% del 2017. Tra i motivi di questa riduzione vi è la maggiore crescita di altri porti nonché, presumibilmente, una riduzione dei volumi da/per l’Italia in transito nel canale di Suez, ma il confronto con le percentuali di crescita degli altri porti (tra i paesi europei, Valencia e il Pireo; sulla sponda africana, la potenza esplosiva di Tangeri, ma anche la crescita dei porti egiziani, mentre dal lato mediorientale c’è il protagonismo dei porti turchi, ma anche di un porto degli Emirati Arabi come Abu Dhabi, che si sviluppa anche se non soprattutto al di là dei flussi del petrolio).

Lo studio contiene una serie di dati interessantissimi, ma contiene anche una sorta di messaggio sottinteso, che giustifica anche il lavoro di Assoporti per assemblare dati provenienti da fonti diverse, spesso disponibili o catalogati con criteri diversi e difficili quindi da ridurre a sintesi. Il messaggio nascosto è che gli altri Paesi corrono, mentre l’Italia riesce a difendere le sue posizioni (che le assegnano anche alcuni primati in alcuni settori di eccellenza), ma si mostra ancora incapace di fare quel salto di livello per guadagnare posizioni in graduatoria nella classifica della competitività globale. L’occasione delle ZES è un’opportunità che l’Italia non può perdere, anche perché – ha ricordato Alessandro Panaro, direttore dell’istituto specializzato di ricerche SRM – “il Mediterraneo è praticamente tutto una Zona Economica Speciale” e il loro numero nel mondo è elevatissimo (se ne stima un numero di 185, anche se di varie forme).

Consulta [lo studio Mar Mediterraneo di ASSOPORTI](#)

Assoporti: presentato lo studio sul Mar Mediterraneo. Rixi e Cioffi confermano l'attenzione del Governo verso la portualità

(FERPRESS) – Roma, 19 LUG – E' stato presentato a Roma, lo studio sugli scenari geo-strategici del Mar Mediterraneo, realizzato dall'Associazione dei Porti Italiani.

Lo studio fa emergere una strategia del sistema paese tenuto conto, tra l'altro, della grande sfida della cosiddetta Belt and Road Initiative, con pesanti conseguenze sull'andamento dei traffici contenitori e sulle infrastrutture.

Presenti come relatori il Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi e il Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Andrea Cioffi i quali si sono soffermati sull'importanza del ruolo dei porti per l'Italia e nel Mediterraneo. Occorrerà, conseguentemente, rafforzare il ruolo degli scali e delle Autorità di Sistema Portuale coordinando le attività in particolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con quelle di Assoporti.

L'illustrazione dello studio è stata fatta a cura degli autori, Oliviero Giannotti e Angelo Giordano, con un'analisi profonda non soltanto dei dati che sono stati incrociati, per arrivare alla proposta di una strategia complessiva per l'Italia all'interno del Mediterraneo.

Successivi commenti e osservazioni sono state elaborate da Alessandro Panaro di SRM e Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale.

Sono emersi concetti e approfondimenti ritenuti molti importanti per il futuro della portualità come le vie della seta, l'istituzione delle Zone Economiche Speciali e le Zone Logistiche Speciali, soltanto per nominarne alcune.

Le conclusioni sono state affidate al Presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, il quale, oltre a soffermarsi sulla centralità del Mediterraneo e l'importanza del sistema Paese in questo contesto, ha voluto ribadire le necessità di integrazione tra tutti i player del settore, il ruolo centrale che i porti italiani devono avere all'interno dei vari contesti dell'Unione Europea e ha ricordato alcune delle attività già avviate dall'Associazione che vanno esattamente nella direzione dello sviluppo. Soltanto per citarne alcune, i protocolli d'intesa in ambito ferroviario, di sviluppo economico e commerciale, e di formazione.

“Sono molto soddisfatto, “ha commentato a margine dell'evento il Presidente Zeno D'Agostino, “abbiamo organizzato un evento di altissimo livello di presentazione di uno strumento importante per la portualità tutto realizzato interamente dalla struttura interna.”

Sul sito è presente lo studio raggiungibile dalla homepage del sito www.assoporti.it

Porti: Rixi, nostro sistema logistico portuale è una grande sfida per lo scenario futuro del Mediterraneo

(FERPRESS) – Roma, 19 LUG – “La grande scommessa del Paese è creare una catena logistica intermodale per ridare al Mediterraneo quella centralità, che, negli ultimi 40 anni, ha via via perso”. Lo ha dichiarato il sottosegretario delle Infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi oggi intervenendo alla presentazione dello studio “Scenari Geostrategici della portualità italiana nel quadrante Mediterraneo – Mar Nero” organizzata da Assoportì alle Scuderie di Palazzo Altieri.

“Per raggiungere questo obiettivo – ha detto ancora Rixi – sono indispensabili i momenti di dialogo e di focus con gli stakeholder dell’economia del mare. Il nuovo governo vuole confrontarsi con operatori e mondo della portualità per costruire un sistema logistico intermodale del Paese, soprattutto sull’ultimo miglio di collegamento con gli scali, per competere con il Nord Europa e a livello mondiale. Fare sistema anche tra ministeri, ad esempio sulle tematiche del lavoro, è un’altra azione indispensabile perché dai porti passa la crescita e lo sviluppo dell’intero Paese”.

Informazioni Marittime

Assoporti presenta lo studio geo-strategico sul Mediterraneo



Assoporti ha presentato a Roma uno studio sugli scenari geo-strategici del Mar Mediterraneo, ricerca che fa emergere una strategia del sistema paese tenuto conto, tra l'altro, della grande sfida della cosiddetta **Belt and Road Initiative**, con pesanti conseguenze sull'andamento del traffico container e sulle infrastrutture.

Presenti come relatori il Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi e il Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Andrea Cioffi i quali si sono soffermati sull'importanza del ruolo dei porti per l'Italia e nel Mediterraneo. Occorrerà, conseguentemente, rafforzare il ruolo degli scali e delle Autorità di Sistema Portuale coordinando le attività in particolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con quelle di Assoporti.

L'illustrazione dello studio è stata fatta a cura degli autori, Oliviero Giannotti e Angelo Giordano, con un'analisi profonda non soltanto dei dati che sono stati incrociati, per arrivare alla proposta di una strategia complessiva per l'Italia all'interno del Mediterraneo. Successivi commenti e osservazioni sono state elaborate da Alessandro Panaro di SRM e Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale. Sono emersi concetti e approfondimenti ritenuti molto importanti per il futuro della portualità come le vie della seta, l'istituzione delle Zone Economiche Speciali e le Zone Logistiche Speciali, soltanto per nominarne alcune.

Le conclusioni sono state affidate al presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, il quale, oltre a soffermarsi sulla centralità del Mediterraneo e l'importanza del sistema Paese in questo contesto, ha voluto ribadire le necessità di integrazione tra tutti i player del settore, il ruolo centrale che i porti italiani devono avere all'interno dei vari contesti dell'Unione Europea e ha ricordato alcune delle attività già avviate dall'Associazione che vanno esattamente nella direzione dello sviluppo. Soltanto per citarne alcune, i protocolli d'intesa in ambito ferroviario, di sviluppo economico e commerciale, e di formazione.

Accordo Assoporti-Enel X

Per favorire lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso la realizzazione di una infrastruttura di ricarica capillare e moderna che si adatti alle esigenze dei clienti, Assoporti ha firmato un Protocollo d'intesa con Enel X, la divisione del gruppo elettrico dedicata a prodotti innovativi e soluzioni digitali. L'accordo prevede l'installazione di circa 300 punti di ricarica presso i porti di rilievo nazionale. Le colonnine saranno ad uso pubblico e offriranno un servizio di ricarica multi-vendor, permettendo l'utilizzo ai clienti di qualsiasi operatore.

Enel X procederà alla richiesta di concessioni in aree idonee che saranno individuate insieme alle AdSP. Successivamente si occuperà dell'installazione, l'attivazione e la manutenzione delle colonnine per i veicoli elettrici. Si tratta di un altro importante passo per la realizzazione del Piano per l'installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici di Enel che prevede la posa di circa 7mila colonnine entro il 2020 per arrivare a 14mila nel 2022, con un investimento tra i 100 e i 300 milioni di euro. La rete di ricarica sarà composta da colonnine Quick (22 kW) nelle aree urbane e Fast (50 kW) e Ultra Fast (150 kW), per la ricarica veloce, in quelle extraurbane. La rete di ricarica urbana andrà infatti a completare quella extraurbana finanziata dal progetto EVA+ (Electric Vehicles Arteries), co-finanziato dalla Commissione Europea, che prevede l'installazione, in tre anni, di 180 punti di ricarica lungo le tratte extraurbane italiane. Nel 2018 verranno installate oltre 2500 infrastrutture di ricarica distribuite su tutto il territorio nazionale.

Informare

Assoporti ha presentato uno studio sugli scenari geo-strategici del Mar Mediterraneo

Accordo con Enel X per l'installazione di circa 300 punti di ricarica per i veicoli elettrici nei porti di rilievo nazionale

Oggi a Roma l'Associazione dei Porti Italiani (Assoporti) ha presentato un proprio studio sugli scenari geo-strategici del Mar Mediterraneo che fa emergere una strategia del sistema Paese tenuto conto, tra l'altro, della grande sfida della cosiddetta Belt and Road Initiative, con pesanti conseguenze sull'andamento dei traffici contenitori e sulle infrastrutture. L'illustrazione dello studio è stata a cura degli autori, Oliviero Giannotti e Angelo Giordano, con un'analisi profonda non soltanto dei dati, che sono stati incrociati per arrivare alla proposta di una strategia complessiva per l'Italia all'interno del Mediterraneo.

Presenti come relatori il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, e il sottosegretario allo Sviluppo Economico, Andrea Cioffi, che si sono soffermati sull'importanza del ruolo dei porti per l'Italia e nel Mediterraneo. Successivi commenti e osservazioni sono state elaborate da Alessandro Panaro di SRM e Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale. Le conclusioni sono state affidate al presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, il quale, oltre a soffermarsi sulla centralità del Mediterraneo e l'importanza del sistema Paese in questo contesto, ha ribadito le necessità di integrazione tra tutti i player del settore e il ruolo centrale che i porti italiani devono avere all'interno dei vari contesti dell'Unione Europea.

Intanto Assoporti ha siglato un protocollo d'intesa tra Enel X, la divisione del gruppo elettrico Enel dedicata a prodotti innovativi e soluzioni digitali, con lo scopo di favorire lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso la realizzazione di una infrastruttura di ricarica capillare e moderna che si adatti alle esigenze dei clienti. L'accordo prevede l'installazione di circa 300 punti di ricarica per i veicoli elettrici presso i porti di rilievo nazionale. Le colonnine saranno ad uso pubblico e offriranno un servizio di ricarica multi-vendor, permettendo l'utilizzo ai clienti di qualsiasi operatore.

Assoporti presenta studio sul Mar Mediterraneo

ROMA – Questa mattina alle Scuderie di Palazzo Altieri a Roma, Assoporti ha presentato un suo studio sugli scenari geo-strategici del Mar Mediterraneo.

Dallo studio emergere una strategia del sistema Paese tenuto conto, tra l'altro, della grande sfida della cosiddetta Belt and Road Initiative, con pesanti conseguenze sull'andamento dei traffici contenitori e sulle infrastrutture.

Presenti come relatori il sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi e il sottosegretario allo Sviluppo economico, Andrea Cioffi i quali si sono soffermati sull'importanza del ruolo dei porti per l'Italia e nel Mediterraneo. Occorrerà, conseguentemente, rafforzare il ruolo degli scali e delle Autorità di Sistema portuale coordinando le attività in particolare del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con quelle di Assoporti.

L'illustrazione dello studio – informa una nota di Assoporti – è stata fatta a cura degli autori, Oliviero Giannotti e Angelo Giordano, con un'analisi profonda non soltanto dei dati che sono stati incrociati, per arrivare alla proposta di una strategia complessiva per l'Italia all'interno del Mediterraneo.

Successivi commenti e osservazioni sono state elaborate da Alessandro Panaro di SRM e Pino Musolino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale.

Sono emersi concetti e approfondimenti ritenuti molto importanti per il futuro della portualità come le vie della seta, l'istituzione delle Zone Economiche Speciali e le Zone Logistiche Speciali, soltanto per nominarne alcune.

Le conclusioni sono state affidate al presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, il quale, oltre a soffermarsi sulla centralità del Mediterraneo e l'importanza del sistema Paese in quest contesto, ha voluto ribadire le necessità di integrazione tra tutti i player del settore, il ruolo centrale che i porti italiani devono avere all'interno dei vari contesti dell'Unione europea e ha ricordato alcune delle attività già avviate dall'Associazione che vanno esattamente nella direzione dello sviluppo. Soltanto per citarne alcune, i protocolli d'intesa in ambito ferroviario, di sviluppo economico e commerciale, e di formazione.

“Sono molto soddisfatto – ha commentato a margine dell'evento il presidente Zeno D'Agostino – abbiamo organizzato un evento di altissimo livello di presentazione di uno strumento importante per la portualità tutto realizzato interamente dalla struttura interna.”

Intervenendo alla presentazione dello studio, il sottosegretario delle Infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi, ha dichiarato: “La grande scommessa del Paese è creare una catena logistica intermodale per ridare al Mediterraneo quella centralità, che, negli ultimi 40 anni, ha via via perso. Per raggiungere questo obiettivo sono indispensabili i momenti di dialogo e di focus con gli stakeholder dell'economia del mare. Il nuovo governo vuole confrontarsi con operatori e mondo della portualità per costruire un sistema logistico intermodale del Paese, soprattutto sull'ultimo miglio di collegamento con gli scali, per competere con il Nord Europa e a livello mondiale. Fare sistema anche tra ministeri, ad esempio sulle tematiche del lavoro, è un'altra azione indispensabile perché dai porti passa la crescita e lo sviluppo dell'intero Paese”.

Ferpress

Intesa Assoporti-Enel: 300 punti di ricarica per veicoli elettrici nelle aree gestite dalle 15 Autorità di sistema portuale del Paese

(FERPRESS) – Roma, 19 LUG – Favorire lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso la realizzazione di una infrastruttura di ricarica capillare e moderna che si adatti alle esigenze dei clienti. Con questo obiettivo è stato firmato il Protocollo d'intesa tra Enel X, la divisione del gruppo elettrico dedicata a prodotti innovativi e soluzioni digitali, e l'Associazione Porti Italiani (Assoporti) che riunisce le Autorità di Sistema Portuale (AdSP) Mar Adriatico Orientale (Trieste).

L'accordo prevede l'installazione di circa 300 punti di ricarica presso i porti di rilievo nazionale. Le colonnine saranno ad uso pubblico e offriranno un servizio di ricarica multi-vendor, permettendo l'utilizzo ai clienti di qualsiasi operatore.

Enel X procederà alla richiesta di concessioni in aree idonee che saranno individuate insieme alle AdSP. Successivamente si occuperà dell'installazione, l'attivazione e la manutenzione delle colonnine per i veicoli elettrici. Si tratta di un altro importante passo per la realizzazione del Piano per l'installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici di Enel che prevede la posa di circa 7mila colonnine entro il 2020 per arrivare a 14mila nel 2022, con un investimento tra i 100 e i 300 milioni di euro. La rete di ricarica sarà composta da colonnine Quick (22 kW) nelle aree urbane e Fast (50 kW) e Ultra Fast (150 kW), per la ricarica veloce, in quelle extraurbane.

La rete di ricarica urbana andrà infatti a completare quella extraurbana finanziata dal progetto EVA+ (Electric Vehicles Arteries), co-finanziato dalla Commissione Europea, che prevede l'installazione, in tre anni, di 180 punti di ricarica lungo le tratte extraurbane italiane. Nel 2018 verranno installate oltre 2500 infrastrutture di ricarica distribuite su tutto il territorio nazionale.

“L'Associazione sta puntando molto sulla sostenibilità in ambito portuale, promuovendo studi e approfondimenti. Questo Protocollo d'Intesa entra nel vivo con azioni mirate nei porti al fine di incentivare l'uso di auto elettriche al loro interno. Sono molto contento della sottoscrizione di questo protocollo, perché farà partire un processo di rinnovamento ambientale – ha affermato il Presidente di Assoporti Zeno D'Agostino, a margine della firma del protocollo.

“La mobilità elettrica si dimostra vincente non soltanto nell'ambito dei grandi centri urbani, ma con questo accordo diventa un importante strumento a disposizione anche di coloro che utilizzano l'auto elettrica per andare in vacanza. Con questo accordo sarà infatti possibile ricaricare il proprio veicolo prima di imbarcarlo per una destinazione turistica o al ritorno per tornare verso casa – ha dichiarato Alessio Torelli, Responsabile Enel X Italia. “Siamo quindi soddisfatti di questa partnership che ci permette di portare la nostra tecnologia anche sulle banchine dei principali porti d'Italia”.

Mobilità elettrica, accordo Enel X e Assoportì

Il piano prevede l'installazione di 300 colonnine nelle aree gestite dalle 15 Autorità di sistema portuale

Roma, 19 luglio 2018 – Favorire lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso la realizzazione di una infrastruttura di ricarica capillare e moderna che si adatti alle esigenze dei clienti. Con questo obiettivo è stato firmato il Protocollo d'intesa tra Enel X, la divisione del gruppo elettrico dedicata a prodotti innovativi e soluzioni digitali, e l'Associazione Porti Italiani (Assoportì) che riunisce le Autorità di Sistema Portuale (AdSP) Mar Adriatico Orientale (Trieste). L'accordo prevede l'installazione di circa 300 punti di ricarica presso i porti di rilievo nazionale. Le colonnine saranno ad uso pubblico e offriranno un servizio di ricarica multi-vendor, permettendo l'utilizzo ai clienti di qualsiasi operatore.

Enel X procederà alla richiesta di concessioni in aree idonee che saranno individuate insieme alle AdSP. Successivamente si occuperà dell'installazione, l'attivazione e la manutenzione delle colonnine per i veicoli elettrici. Si tratta di un altro importante passo per la realizzazione del Piano per l'installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici di Enel che prevede la posa di circa 7mila colonnine entro il 2020 per arrivare a 14mila nel 2022, con un investimento tra i 100 e i 300 milioni di euro. La rete di ricarica sarà composta da colonnine Quick (22 kW) nelle aree urbane e Fast (50 kW) e Ultra Fast (150 kW), per la ricarica veloce, in quelle extraurbane. La rete di ricarica urbana andrà infatti a completare quella extraurbana finanziata dal progetto EVA+ (Electric Vehicles Arteries), co-finanziato dalla Commissione Europea, che prevede l'installazione, in tre anni, di 180 punti di ricarica lungo le tratte extraurbane italiane. Nel 2018 verranno installate oltre 2500 infrastrutture di ricarica distribuite su tutto il territorio nazionale.

-segue

“La mobilità elettrica si dimostra vincente non soltanto nell’ambito dei grandi centri urbani, ma con questo accordo diventa un importante strumento a disposizione anche di coloro che utilizzano l’auto elettrica per andare in vacanza. Con questo accordo sarà infatti possibile ricaricare il proprio veicolo prima di imbarcarlo per una destinazione turistica o al ritorno per tornare verso casa – ha dichiarato Alessio Torelli, Responsabile Enel X Italia. “Siamo quindi soddisfatti di questa partnership che ci permette di portare la nostra tecnologia anche sulle banchine dei principali porti d’Italia”.

“L’Associazione sta puntando molto sulla sostenibilità in ambito portuale, promuovendo studi e approfondimenti. Questo Protocollo d’Intesa entra nel vivo con azioni mirate nei porti al fine di incentivare l’uso di auto elettriche al loro interno. Sono molto contento della sottoscrizione di questo protocollo, perché farà partire un processo di rinnovamento ambientale – ha affermato il Presidente di Assoportì Zeno D’Agostino, a margine della firma del protocollo.

Mobilità elettrica: Enel X con Assoport

Prevista l'installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici nelle aree delle 15 AdSp

ROMA – Firmato il protocollo di intesa tra Enel X, la divisione del gruppo elettrico dedicata a prodotti innovativi e soluzioni digitali, e l'Associazione porti italiani (Assoport) che riunisce le Autorità di Sistema portuale (AdSp) Mar Adriatico Orientale (Trieste).

Obiettivo, quello di favorire lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso la realizzazione di una infrastruttura di ricarica capillare e moderna che si adatti alle esigenze dei clienti.

L'accordo prevede l'installazione di circa 300 punti di ricarica presso i porti di rilievo nazionale. Le colonnine saranno ad uso pubblico e offriranno un servizio di ricarica multi-vendor, permettendo l'utilizzo ai clienti di qualsiasi operatore.

Enel X procederà alla richiesta di concessioni in aree idonee che saranno individuate insieme alle AdSp.

Successivamente si occuperà dell'installazione, l'attivazione e la manutenzione delle colonnine per i veicoli elettrici. Si tratta di un altro importante passo per la realizzazione del Piano per l'installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici di Enel che prevede la posa di circa 7 mila colonnine entro il 2020 per arrivare a 14 mila nel 2022, con un investimento tra i 100 e i 300 milioni di euro.

La rete di ricarica sarà composta da colonnine Quick (22 kW) nelle aree urbane e Fast (50 kW) e Ultra Fast (150 kW), per la ricarica veloce, in quelle extraurbane. La rete di ricarica urbana andrà infatti a completare quella extraurbana finanziata dal progetto EVA+ (Electric Vehicles Arteries), co-finanziato dalla Commissione europea, che prevede l'installazione, in tre anni, di 180 punti di ricarica lungo le tratte extraurbane italiane. Nel 2018 verranno installate oltre 2500 infrastrutture di ricarica distribuite su tutto il territorio nazionale.

“L'Associazione sta puntando molto sulla sostenibilità in ambito portuale, promuovendo studi e approfondimenti. Questo protocollo d'intesa entra nel vivo con azioni mirate nei porti al fine di incentivare l'uso di auto elettriche al loro interno. Sono molto contento della sottoscrizione di questo protocollo, perché farà partire un processo di rinnovamento ambientale” ha affermato il presidente di Assoport Zeno D'Agostino, a margine della firma del protocollo.

“La mobilità elettrica si dimostra vincente non soltanto nell'ambito dei grandi centri urbani, ma con questo accordo diventa un importante strumento a disposizione anche di coloro che utilizzano l'auto elettrica per andare in vacanza. Con questo accordo sarà infatti possibile ricaricare il proprio veicolo prima di imbarcarlo per una destinazione turistica o al ritorno per tornare verso casa” ha dichiarato Alessio Torelli, responsabile Enel X Italia. “Siamo quindi soddisfatti di questa partnership che ci permette di portare la nostra tecnologia anche sulle banchine dei principali porti d'Italia”.

L'ad starace rivela l'interesse per due impianti di trasmissione di eletrobras

Enel punta ancora sul Brasile

Dopo l'operazione Eletropaulo da 1,6 miliardi, il gruppo italiano parteciperà all'asta per sei unità che distribuiscono elettricità a 13 milioni di clienti. Intanto sigla intesa con Assoport per 300 colonnine

Dopo l'acquisizione di Eletropaulo in Brasile Enel è interessata a due impianti di trasmissione che Eletrobras, l'altro operatore elettrico del Paese sudamericano, intende cedere. A rivelarlo è stato l'amministratore delegato dell'Enel Francesco Starace in un'intervista al quotidiano finanziario brasiliano Valor Economico. Le tempistiche non sono ancora definite: mentre O Globo scrive che la vendita degli impianti di Eletrobras sarà realizzata il 27 luglio, secondo Valor Economico l'asta potrebbe essere posticipata. Eletrobras sta cercando di dismettere sei unità di distribuzione che forniscono elettricità a 13 milioni di persone nel nord del Paese.

Nel segmento della trasmissione di energia Enel già controlla in Brasile la Companhia de Interconexão Energética (Cien).

Quanto alla recente operazione Eletropaulo, nei giorni scorsi Enel Brasil Investimentos Sudeste, controllata da Enel, ha ricevuto conferma che nel periodo compreso tra il 5 giugno e il 4 luglio, secondo quanto previsto dalla normativa della borsa brasiliana, gli azionisti di Eletropaulo le hanno venduto altri 33,359 milioni di azioni, pari al 19,9% del capitale, per lo stesso corrispettivo di 45,22 reais per azione previsto per l'offerta pubblica volontaria.

La partecipazione complessiva posseduta da Enel Sudeste aumenta quindi al 93,3% del capitale dal precedente 73,4%.

L'investimento complessivo per questa operazione ammonta ora a 7,069 miliardi di reais, pari a circa 1,571 miliardi di euro.

Enel intanto non dimentica l'Italia. Ieri l'ex monopolista elettrico tricolore ha annunciato la firma di un protocollo di intesa sulla mobilità elettrica con Associazione Porti Italiani (Assoport). L'accordo prevede l'installazione di circa 300 punti di ricarica presso i porti di rilievo nazionale. Le colonnine saranno ad uso pubblico e offriranno un servizio di ricarica multi-vendor, potranno cioè essere utilizzate dai clienti di qualsiasi operatore. «La mobilità elettrica si dimostra vincente non soltanto nell'ambito dei grandi centri urbani, ma con questo accordo diventa un importante strumento a disposizione anche di coloro che

-segue

utilizzano l'auto elettrica per andare in vacanza. Grazie a questa intesa sarà infatti possibile ricaricare il proprio veicolo prima di imbarcarlo per una destinazione turistica o dopo lo sbarco per tornare verso casa», ha dichiarato Alessio Torelli, Responsabile Enel X Italia. Il piano per l'installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici di Enel prevede la posa di circa 7mila colonnine entro il 2020 per arrivare a 14mila nel 2022, con un investimento tra i 100 e i 300 milioni di euro.

Sempre ieri Morgan Stanley ha limato il prezzo obiettivo sul titolo Enel da 6 a 5,9 euro, a un livello comunque superiore a quelli attuali di borsa. Gli analisti della banca americana hanno confermato il giudizio overweight sulla società, sottolineando che i «lo sconto sul rapporto prezzo/utili si è ampliato nonostante una crescita sopra la media». A Piazza Affari il titolo ha chiuso sostanzialmente invariato, cedendo lo 0,04% a 4,9 euro.

(riproduzione riservata)

PAOLA VALENTINI

ENEL X Porta le colonnine nei porti

ENEL X Porta le colonnine nei porti [QN11EVIBLU]Enel X (in foto l' ad Venturini) e Assoport hanno siglato un protocollo d' intesa che prevede l' installazione di circa 300 punti di ricarica per veicoli elettrici presso i porti di rilievo nazionale.

brevi

Unicredit ha sottoscritto un prestito obbligazionario da 10 milioni di euro emesso da U-Invest, azienda attiva nella produzione di scarpe e abbigliamento per l'antifortunistica con sede in provincia di Novara.

Enel. La divisione Enel X, dedicata a prodotti innovativi e soluzioni digitali, ha firmato un protocollo d'intesa con Assoportì per l'installazione di circa 300 punti di ricarica presso i porti di rilievo nazionale.

Le colonnine saranno a uso pubblico.

Prysmian. Si è conclusa la fase di esercizio dei diritti d'opzione dell'aumento di capitale da 500 milioni di euro, che è stato sottoscritto al 97,81% per 488,96 milioni. I diritti non esercitati saranno offerti sul mercato a partire dal 24 luglio.

Agsm. Il cda della multiutility veronese ha approvato il progetto di bilancio consolidato 2017, chiuso con ricavi da vendite pari a 673,8 milioni (+3% su base annua).

L'utile è cresciuto del 16% a 21,7 milioni.

Piquadro. L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio annuale, chiuso a fine marzo, e ha deciso di distribuire una cedola unitaria di 0,06 euro.

Uvet, polo italiano del turismo, ha lanciato un nuovo piano integrato di welfare aziendale, che sarà sostenuto attraverso un apposito fondo del valore di 1,5 milioni di euro.

Finlogic ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione del 51% di Irideitalia per 550 mila euro.

Bank of America è stata nominata World's Best Bank (migliore banca del mondo) da Euromoney nell'ambito dei Global Awards for Excellence.

Hsbc. Il regolatore del mercato dei titoli di Hong Kong ha multato una divisione della banca britannica, H. Broking Securities, per 9,6 milioni di dollari locali, a causa di «lacune sistemiche» nella vendita di bond tra il 2015 e il 2016.

Basf investirà 25 milioni di dollari nella compagnia belga di stampanti 3D Materialise.

Abb ha realizzato nel secondo trimestre un utile netto di 681 milioni di dollari, in crescita dai 525 mln dello stesso periodo del 2017.

Genova, primo scalo italiano nella classifica “The Millionaires”

GENOVA – Ci sono anche tre porti italiani nella classifica del report “The Millionaires” pubblicato da poco e diffuso dalla società specializzata Dynamar e incentrato sull’analisi di tutti i porti del mondo che raggiungono movimentazioni annue di almeno 1 milione di teu.

A darne notizia è direttamente l’Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale attraverso il suo sito.

Nel report, che vede la Cina al vertice della classifica per Paesi, con ben 25 porti che superano il milione di teu, sono esaminati anche nel dettaglio tutti i porti del mondo che superano la soglia del milione.

Anche l’Italia dunque appare con Genova, al 69° posto con 2.622.200 teu movimentati nel 2017, in crescita del 14% sul 2016; Gioia Tauro al 74° posto in calo rispetto al 56° dell’anno precedente, con 2.448.600 teu movimentati (-12% rispetto al 2016) e La Spezia, al 103° posto (dal 109° del 2016), con 1.473.600 teu e un incremento del 16% su base annua.

Il Secolo XIX

Potenziamento di Sestri, il pressing di Fincantieri

Genova - L'occasione per lanciare un ultimatum alle istituzioni, in primis all'Autorità di sistema portuale, arriva dalla cerimonia che domani si terrà nello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente. L'amministratore delegato del gruppo navalmeccanico, Giuseppe Bono, dovrebbe infatti essere in città per l'intera giornata e - oltre alla partecipazione al taglio della lamiera per la seconda nave da crociera destinata alla compagnia Virgin - il numero uno di Fincantieri cercherà di capire se ci sono stati passi in avanti sul nuovo progetto per il ribaltamento a mare del cantiere. Secondo quanto risulta al Secolo XIX-the MediTelegraph, infatti, non è escluso che Bono incontri i vertici di Palazzo San Giorgio e quelli della Regione Liguria.

Fincantieri ha presentato un nuovo progetto, dopo quello del 2012, con l'obiettivo aumentare gli spazi a disposizione dello stabilimento dove al momento non possono essere realizzate mega-navi da crociera di ultima generazione. Il piano dovrebbe ricevere il via libera dall'Autorità di sistema portuale che ancora non si è espressa: problemi di sicurezza alla realizzazione del piano potrebbero arrivare dalla presenza del terminal Porto petroli, a Mulledo, che confina proprio con lo stabilimento navalmeccanico.

I sindacati hanno già detto di essere «fortemente preoccupati» per l'immobilità di Palazzo San Giorgio visto che questa situazione di stallo potrebbe mettere a rischio il futuro dello stabilimento. Adesso anche Bono pare aver perso la pazienza visto che del ribaltamento a mare si parla da anni ma ancora nulla si è concretamente mosso.

Ente Bacini, ricorso dell'Authority contro lo stop al bando di vendita

Matteo Dell'Antico / GENOVA

Il futuro delle riparazioni navali genovesi potrebbe essere deciso dal Consiglio di stato.

Secondo quanto risulta al *Secolo XIX*, infatti, i vertici di Palazzo San Giorgio sarebbero pronti a presentare un ricorso a Roma per risolvere l'impasse burocratico dopo lo stop al bando di gara per la privatizzazione di Ente Bacini, la società che gestisce i cinque bacini di carenaggio nel porto di Genova al momento ancora al 100% di proprietà dell'Authority di sistema portuale del Mar Ligu-

re Occidentale. Lo scorso maggio il Tribunale amministrativo della Liguria ha annullato il bando dell'Authority per l'affidamento dell'area ai privati.

Il ricorso è stato presentato dall'azienda navale Polipodio, mentre è stato respinto dal giudice un altro ricorso, contro lo stesso bando di privatizzazione, presentato dalla società Zincaf.

Alla gara aveva partecipato una sola cordata di imprese formata da Fincantieri, San Giorgio del porto e Amico & Co, le stesse società che ormai da anni operano nell'area delle riparazioni nava-

li e utilizzano i bacini. Secondo fonti vicine a Palazzo San Giorgio, la richiesta di intervento da parte del Consiglio di stato potrebbe consentire di "recuperare", in caso di sentenza positiva, il bando di gara entro sei mesi.

Il Tar della Liguria però è stato piuttosto chiaro affermando che è «illegittimo» consentire ai privati la facoltà di gestire o fare gestire in uso esclusivo per tutta la durata della concessione tre bacini di carenaggio sui cinque del porto. E in ogni caso non si può consentire l'affidamento in esclusiva del bacino di carenaggio due, quello usato per le navi di piccole dimensioni e gli yacht, considerato un unicum: coperto, e in grado di gestire l'entrata e l'uscita di due imbarcazioni contemporaneamente. Il documento del Tar dice chiaramente che sono illegittimi gli articoli 1 bis e 20 bis del Regolamento per l'esercizio dei bacini di carenaggio «di cui al Decreto dell'Authority di Si-

stema Portuale del Mar Ligure Occidentale n.112 del 06.02.2018» che riguardano appunto la gestione in esclusiva dei bacini.

Il valore del contratto inserito nella gara da parte di Palazzo San Giorgio è stimato in 187 milioni di euro e per il rinnovo dei bacini sono programmati investimenti per 32 milioni di euro di cui undici a carico dei privati. Dopo lo stop dovuto al ricorso presentato da Polipodio il rischio è quello che per l'area delle riparazioni - dopo un bando pubblicato con anni di ritardo rispetto ai programmi iniziali di Palazzo San Giorgio -, non venga presa alcuna decisione che preveda un programma di investimenti per i bacini che necessitano da tempo di essere ristrutturati. La cordata di società che ha partecipato alla gara potrebbe anche trattare con Polipodio per trovare un accordo tra privati. —

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

ALCANTARA

OGGI L'ASSEMBLEA DEI SOCI
DELLA COMPAGNIA UNICA

Questa mattina si terrà l'assemblea della Compagnia Unica, nella quale sarà presentato il documento di risanamento del fornitore di manodopera del porto di Genova. In assemblea ordinaria si approverà il bilancio - chiusa la trattativa sul conguaglio con i terminalisti a 1,1 milioni, grazie all'intervento della Regione - mentre in sede straordinaria si voterà il piano di risanamento che poggerà sulle garanzie della legge di Stabilità 2018 ma anche su uno strumento finanziario partecipativo da 10,3 milioni di euro.

Informare

Incontro in Regione Toscana per scongiurare i 35 licenziamenti annunciati dalla Porto di Carrara

Ulteriori riunioni in programma nei prossimi giorni

Oggi in Regione Toscana si è tenuto un incontro convocato dal consigliere regionale per il Lavoro, Gianfranco Simoncini, che è stato incentrato sulla vertenza della Porto di Carrara Spa, la società di movimentazione delle merci nel porto di Marina di Carrara che nelle scorse settimane ha avviato la procedura di licenziamento collettivo per 35 dipendenti.

Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato anche il sindaco di Carrara, Francesco De Pasquale, le organizzazioni sindacali hanno illustrato lo stato del confronto con l'azienda, rilevando una contraddizione fra l'ipotesi dei licenziamenti e il fatto che in queste settimane vi è stato da parte della società Porto di Carrara di un ampio ricorso a manodopera per il lavoro portuale temporaneo con l'articolo 17.

Nel corso della riunione si è preso atto anche del fatto che esistono i presupposti, anche sulla base della disponibilità della ditta Perioli di assumere una parte dei lavoratori per gestire la nuova concessione demaniale, per chiudere la vertenza senza costi sociali. Il prossimo 24 luglio l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha convocato un incontro con le due aziende ed i sindacati e il consigliere Simoncini riconvocherà per il giorno successivo in Regione la società Porto di Carrara e i sindacati con l'obiettivo di arrivare al superamento dei licenziamenti e trovare una soluzione condivisa.

Porti: Carrara, incontro in Regione su 35 licenziamenti

Sindacati, società gestione ha assunto persone in questi giorni

(ANSA) - FIRENZE, 19 LUG - La vertenza della Porto di Carrara spa e dei 35 licenziamenti annunciati dall'azienda è stata al centro dell'incontro convocato oggi dal consigliere per il lavoro Gianfranco Simoncini e le organizzazioni sindacali e a cui ha partecipato anche il sindaco di Carrara Francesco De Pasquale. Le organizzazioni sindacali, spiega un comunicato, hanno illustrato lo stato del confronto con l'azienda rilevando una contraddizione fra l'ipotesi dei licenziamenti e il fatto che in queste settimane vi è stato, da parte della società Porto di Carrara, di un ampio ricorso a manodopera per il lavoro portuale temporaneo con l'articolo 17.

Nella riunione si è preso atto del fatto che esistono i presupposti, anche sulla base della disponibilità della ditta Perio- li di assumere una parte dei lavoratori per gestire la nuova concessione demaniale, per chiudere la vertenza senza costi sociali. Preso atto che per il prossimo 24 luglio l'Autorità di Sistema portuale ha convocato un incontro con le due Aziende ed i sindacati, Simoncini riconvocherà, per il 25 luglio in Regione, la società Porto di Carrara e i sindacati con l'obiettivo di arrivare al superamento dei licenziamenti e trovare una soluzione condivisa.

Porto di Carrara Spa: incontro con Comune e sindacati

(FERPRESS) – Firenze, 20 LUG – La vertenza della Porto di Carrara spa e dei 35 licenziamenti annunciati dall'azienda è stata al centro dell'incontro convocato dal consigliere per il lavoro Gianfranco Simoncini e le organizzazioni sindacali e al quale ha partecipato anche il sindaco di Carrara Francesco De Pasquale.

Le organizzazioni sindacali hanno illustrato lo stato del confronto con l'azienda, rilevando una contraddizione fra l'ipotesi dei licenziamenti fatto che in queste settimane vi è stato, da parte della società Porto di Carrara di un ampio ricorso a manodopera per il lavoro portuale con l'articolo 17.

Nel corso della riunione si è preso atto del fatto che esistono i presupposti, anche sulla base della disponibilità della ditta Imere una parte dei lavoratori per gestire la nuova concessione demaniale, per chiudere la vertenza senza costi sociali.

Preso atto che per il prossimo 24 luglio l'Autorità di Sistema portuale ha convocato un incontro con le due Aziende ed i sindacati e si riconvocherà, per il 25 luglio in Regione, la società Porto di Carrara e i sindacati con l'obiettivo di arrivare al superamento e trovare una soluzione condivisa.

Informare

Nel 2016 le spese e gli investimenti dell'industria crocieristica a Livorno e in Toscana sono ammontati ad oltre 52 milioni di euro

Il settore vale 31.6 milioni di euro di prodotto interno lordo nella Regione

Nel 2016 l'attività crocieristica nel porto di Livorno, che ha registrato un traffico di 808mila passeggeri, ha prodotto una spesa da parte dei crocieristi, degli equipaggi e di chi ha investito nel settore pari a circa 52.2 milioni di euro, che hanno attivato 26.7 milioni di valore aggiunto e 31.6 milioni di prodotto interno lordo in Toscana, producendo oltre 470 posti di lavoro. Lo evidenzia il rapporto "Il crocierismo a Livorno e il suo impatto economico sulla Toscana" del ricercatore Enrico Conti dell'IRPET - Istituto Regionale Programmazione economica della Toscana che è stato presentato oggi al convegno dal medesimo titolo che si è tenuto alla Fortezza Vecchia di Livorno ed è stato organizzato dalla Regione Toscana con Porto di Livorno 2000, Camera di Commercio Maremma e Tirreno, Autorità Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Irpet e Toscana Promozione Turistica.

Lo studio specifica che l'attività crocieristica incide soprattutto sull'economia livornese: infatti ricade nell'area labronica ben il 49% della spesa (pari a 25.7 milioni di euro) che determina circa 8.8 milioni di valore aggiunto e a 142 unità di lavoro.

Inoltre la ricerca ha messo in luce che esiste, sia nel segmento delle crociere low cost sia nel segmento del lusso, una domanda potenziale ancora non pienamente sfruttata. Le analisi hanno evidenziato anche delle criticità nel comfort e nell'accoglienza del turista in arrivo a Livorno, oltre che nell'integrazione tra il porto e l'offerta turistica del territorio.

«Il potenziamento infrastrutturale del porto di Livorno - ha osservato a tal proposito l'assessore regionale al Turismo, Stefano Ciuoffo - permetterà di superare gli ostacoli fisici che limitano l'ulteriore sviluppo del crocierismo in Toscana, ma per ottenere il massimo degli effetti positivi sul fronte turistico è necessario che all'investimento infrastrutturale sia affiancata una vera e propria strategia di rilancio turistico della destinazione Livorno, partendo dalla valorizzazione della città in un gioco di squadra tra gli attori in campo, pubblici e privati».

Ciuoffo ha osservato che l'analisi approfondita e dettagliata della ricerca, oltre a dimostrare la tenuta a Livorno in un momento che - secondo l'assessore - è di difficoltà per il crocierismo a livello internazionale, «oggi mostra le opportunità che abbiamo colto. Non ci possiamo permettere - ha sottolineato - di lasciare spazio non strutturato della nostra azione di promozione turistica considerando la domanda solida e crescente che c'è in questo settore. Dobbiamo capire i sogni, le sollecitazioni e le attese di chi sceglie di fare una crociera, di vivere l'esperienza di una crociera. Le attese devono trovare risposte costruite in maniera mirata dal momento che ci è possibile farlo avendo il privilegio di conoscere per tempo chi arriva e da dove viene, e quanto desidera soggiornare con una profilazione dei passeggeri che permette di personalizzare l'offerta. Dobbiamo mantenere alta la qualità del nostro sistema d'accoglienza e dello spazio pubblico delle nostre città, Livorno città vera e autentica - ha concluso Ciuoffo - deve diventare accogliente e dialogare con questo mondo del turismo che sta scoprendo in questi ultimi anni. L'obiettivo è creare una strategia e metterla in atto, coordinando le politiche per il rilancio della destinazione, partendo dalla riqualificazione degli spazi urbani, dalla manutenzione del patrimonio artistico dalla cura del water front, dei fossi, della Fortezza Vecchia».

Area di crisi Livorno: incontro alla Cciaa

FIRENZE – Si terrà a Livorno, giovedì prossimo 26 Luglio, un nuovo incontro di presentazione dell'avviso per accedere agli incentivi previsti nell'ambito dell'Accordo di programma per l'area di crisi complessa di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo. L'avviso, emanato dal Ministero dello Sviluppo economico e gestito da Invitalia, l'agenzia del Mise che cura la procedura, ha una dotazione di dieci milioni. L'appuntamento è alle ore 10, nella sede della Camera di commercio Maremma e Tirreno, in piazza del Municipio a Livorno.

Le domande di accesso alle agevolazioni si possono presentare dal 10 Luglio scorso e saranno esaminate sulla base di una procedura valutativa "a sportello".

L'incontro ha l'obiettivo di far conoscere agli interessati tutte le opportunità di finanziamento offerte dagli incentivi previsti dalla legge 181/89 per favorire la presentazione di progetti imprenditoriali coerenti con le finalità dell'intervento.

Oltre al bando della legge 181, nel corso dell'incontro verranno presentati anche gli strumenti di sostegno regionale nei confronti delle imprese. Saranno possibili incontri di approfondimento "one to one": per parteciparvi è necessario prenotare inviando una mail entro il 24 Luglio a rilanciolivorno@invitalia.it, specificando nell'oggetto #rilanciolivorno L.181/89 Livorno 26 luglio 2018 e allegando la scheda di adesione.

L'incontro sarà aperto dai consueti saluti di benvenuto rivolti da Riccardo Breda, presidente, Cciaa Maremma e Tirreno e da Gianfranco Simoncini, consigliere del presidente della Regione Toscana. Seguiranno quindi gli interventi di Domenico Baffi, Invitalia, sulla Legge 181/89: le modalità di accesso all'incentivo. A seguire, Donatella Cicali, Politiche di sostegno alle imprese della Regione Toscana; Teresa Savino, Politiche del Lavoro, Regione Toscana e Guido Cruschelli, Formazione Professionale, Regione Toscana, illustreranno gli incentivi regionali a favore delle imprese.

Infine, dalle ore 13 si terranno incontri "one to one" con le imprese.

Porti: a Livorno crociere valgono 31,6 mln euro pil Toscana

Dati Irpet 2016, attivati 470 posti di lavoro

(ANSA) - LIVORNO, 19 LUG - L'attività crocieristica nel porto di Livorno ha prodotto nel 2016 una spesa complessiva tra consumi e investimenti pari a circa 52,2 milioni di euro, che hanno attivato 26,7 milioni di valore aggiunto e 31,6 milioni di Pil in Toscana oltre ad aver attivato 470 unità di lavoro equivalenti full time. Sono questi alcuni dei dati principali emersi dall'indagine di Irpet, che la Regione ha commissionato e svolto in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e con Porto di Livorno 2000, illustrati oggi in Fortezza Vecchia a Livorno al convegno 'Welcome to Livorno, Port for Tuscany'. La ricerca, illustrata da Enrico Conti di Irpet, ha messo in evidenza l'importanza attuale e potenziale rappresentata dal fenomeno del crocierismo per la crescita economica e occupazionale non solo del territorio livornese e per la Toscana. All'interno dell'economia livornese ricade infatti circa il 49% della spesa, pari a 25,7 milioni di euro, che determinano circa 8,8 milioni di valore aggiunto e a 142 unità di lavoro equivalenti full time. "Si tratta di un fenomeno in espansione oggi e nei prossimi anni - ha sottolineato Conti - ma anche caratterizzato dall'inasprimento della competizione per il dominio del mercato. Gli investimenti infrastrutturali fatti hanno dotato il porto di Livorno di un potenziale di accoglienza delle crociere di tutto rilievo i cui limiti, emersi nel recente passato, sono in parte già superati dagli investimenti fatti e in parte superabili con gli investimenti previsti nei prossimi anni".(ANSA).

Toscana: Ciuffo, oltre gli investimenti sul Porto necessaria una strategia turistica per la destinazione Livorno

(FERPRESS) – Firenze, 20 LUG – “Il potenziamento infrastrutturale del Porto di Livorno permetterà di superare gli ostacoli fisici che limitano l’ulteriore sviluppo del crocierismo in Toscana, ma per ottenere il massimo degli effetti positivi sul fronte turistico è necessario che all’investimento infrastrutturale sia affiancata una vera e propria strategia di rilancio turistico della destinazione Livorno, partendo dalla valorizzazione della città in un gioco di squadra tra gli attori in campo, pubblici e privati”.

Lo ha detto l’assessore regionale al turismo Stefano Ciuffo presentando a Livorno il rapporto ‘Il crocierismo a Livorno e il suo impatto economico sulla Toscana’ del ricercatore IRPET Enrico Conti al convegno organizzato dalla Regione con Porto di Livorno 2000, Camera di Commercio Maremma e Tirreno, Autorità Portuale Mar Tirreno settentrionale, Irpet e Toscana Promozione Turistica.

Presenti tra gli altri il Presidente Autorità portuale Stefano Corsini, l’assessore al Turismo del Comune di Livorno Francesco Belaise, presidente della Camera di Commercio Maremma e Tirreno Riccardo Breda, il presidente del Porto di Livorno 200 Luciano Guerrieri, Michel Nestour, Vicepresident Carnival Corporation, Leonardo Massa Country Manager Italy MSC Crociere e Gina Giani, AD Toscana Aeroporti

La ricerca ha messo in evidenza l’importanza del crocierismo per la crescita economica e occupazionale del territorio livornese e per la Toscana. Nel complesso l’attività crocieristica nel porto di Livorno ha prodotto nel 2016 una spesa (da parte dei crocieristi, degli equipaggi e di chi ha investito nel settore) pari a circa 52.2 milioni di euro, che hanno attivato 26.7 milioni di valore aggiunto e 31.6 milioni di PIL in Toscana, producendo oltre 470 posti di lavoro. L’attività incide soprattutto sull’economia livornese, infatti ricade nell’area labronica ben il 49% della spesa (pari a 25.7 milioni di euro) che determina circa 8.8 milioni di valore aggiunto e a 142 unità di lavoro. La ricerca ha messo in luce che esiste, sia nel segmento delle crociere low cost sia nel segmento del lusso, una domanda potenziale ancora non pienamente sfruttata. Le analisi hanno evidenziato delle criticità nel comfort e nell’accoglienza del turista in arrivo a Livorno, oltre che nell’integrazione tra il porto e l’offerta turistica del territorio.

Informare

A Civitavecchia intergroup e Ant. Bellettieri & C. si consorziano e si propongono per la gestione della banchina 26

Presentata istanza all'AdSP con lo scopo di realizzare un terminal multipurpose

Interterminal, impresa portuale del gruppo logistico-portuale laziale intergroup, ha costituito con la storica agenzia marittima Ant. Bellettieri & C. dell'impresa portuale C.I.L.P. il consorzio TMC "Terminal Multipurpose Civitavecchia" con lo scopo di completare l'infrastrutturazione e sviluppare traffici sulla banchina n. 26 del porto di Civitavecchia.

Intergroup ha reso noto che TMC, con presidente Riccardo Sciolti e vicepresidente Massimo Soppelsa, ha già presentato all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro Settentrionale istanza per la concessione ex-art.18 l.84/94 al fine di gestire un compendio banchine di circa 500 metri lineari con 15 metri di pescaggio e di aree per circa 50.000 metri quadri, compresa l'area in corso di completamento ed originariamente destinata ad ospitare la delocalizzazione del precedente Terminal Granaglie (mai realizzata).

In particolare intergroup ha specificato che TMC intende riprendere e rilanciare quest'ultima attività con lo scopo colmare la perdita del traffico ed il gap industriale creatosi sul porto, prevedendo a tal fine «investimenti per parecchie decine di milioni di euro volti alla realizzazione di magazzini e silos di stoccaggio per rinfuse e merci solide, assistiti da impianti tecnologicamente avanzati di movimentazione a circuito chiuso, lavorazioni, packaging e caricaione, il tutto - ha precisato il gruppo - coerente con la destinazione che il Piano Regolatore già dal 2004 aveva previsto per l'area in oggetto».

Il gruppo logistico-portuale ha reso noto inoltre che TMC ha previsto ingenti investimenti in infrastrutture ed attrezzature di banchina «necessarie - ha sottolineato l'azienda - a realizzare un vero e proprio Terminal Multipurpose di nuova generazione in grado di competere a livello di rese e performance con i maggiori porti europei, dotando il porto di Civitavecchia di quell'anello portuale-logistico-intermodale mancante in grado di garantire in via continuativa servizi integrati ed evoluti al servizio dello sviluppo dello scalo laziale».

Secondo le previsioni, il terminal occuperà a regime, oltre al personale già impiegato dai due consorziati nelle rispettive attività storiche, decine di nuovi addetti fra personale diretto e ricorso all'art.17 anche per mansioni specialistiche.

«Sono convinto - ha affermato il direttore generale di intergroup, Riccardo Sciolti - che un terminal multipurpose finalmente collocato esattamente laddove l'Autorità ne aveva previsto da anni la realizzazione costituisca uno strumento importante per lo sviluppo dei traffici ad alto valore aggiunto ed occupazionale del porto di Civitavecchia».

«Questa iniziativa - ha sottolineato Massimo Soppelsa, presidente di Ant. Bellettieri & C. - è il logico sbocco di un'attività che ha visto la Bellettieri, fortemente legata alla tradizione di questo scalo, da 130 anni impegnata nei servizi di agenzia, spedizioniere e impresa in tutti o quasi tutti i settori di attività presenti sullo scalo dal 1883, simbolo indelebile di tradizione ed innovazione».

Vertenze portuali, Perello auspica una sinergia politica

Solidarietà del Pd ai lavoratori della Cfft

CIVITAVECCHIA - "La città ha bisogno di una guida seria ed esperta che prenda di petto e risolva queste situazioni ormai ingestibili". Il consigliere comunale della Svolta Daniele Perello interviene sulla vertenza Cfft-Rtc, all'indomani dell'ordinanza dell'Adsp con la quale, in applicazione al vecchio piano regolatore portuale, viene vietato lo scarico dei container direttamente al terminal agroalimentare, passando obbligatoriamente per la banchina 25.

"Una situazione - ha aggiunto Perello - che mette preoccupazione ai 65 lavoratori locali della società e dovrebbe interessare tutto il sistema politico e portuale civitavecchiese, e che invece vedo assente tranne poche persone, tra l'altro della mia parte politica. La cosa che noto con immenso dispiacere è che tutti gli esperti di portualità e difensori del porto che hanno riempito le cronache nei giorni scorsi sono muti su questa vicenda. Penso che in porto stia accadendo qualcosa di serio e preoccupante e che ci sia bisogno di sinergia politica, di trasversalismo e di una politica programmatica ben diversa. I lavoratori sono lavoratori sempre e non di serie A o di serie B - ha concluso - e le vertenze e problematiche lavorative devono essere tutte affrontate con la stessa attenzione e determinazione".

Anche dal Pd arriva la solidarietà ai lavoratori della CFFT." Una data di scadenza a breve termine, come quella del 15 settembre - spiega il segretario Germano Ferri - potrebbe non permettere i giusti dialoghi necessari a convincere le multinazionali, clienti del servizio portuale, del fatto che possono essere trovate delle soluzioni alla problematica creata. Alcune società hanno infatti già dichiarato di voler scegliere altri porti (Livorno e Salerno su tutti), qualora l'ordinanza dovesse avere rapida attuazione. Sicuramente oggi è fondamentale combattere la concorrenza esterna di altri porti, al fine di tutelare l'occupazione locale, piuttosto che emanare direttive che mettono in contrapposizione società interne al porto locale. Mi auguro quindi che si possa trovare una soluzione utile a tutelare i lavoratori, oltre che l'amministrazione comunale svolga il ruolo di garanzia necessario a salvaguardare l'occupazione nella nostra città".

Super joint venture tra Bellettieri ed Intergroup per il rilancio dei traffici nel porto di Civitavecchia

(FERPRESS) – Roma, 20 LUG – Interminal, impresa portuale di intergroup (noto player logistico-portuale laziale, fondato da Nicola Di Sarno nel 1986, attivo in tutta Italia e con branch a Londra), ha costituito insieme alla storica agenzia marittima ed impresa portuale Ant. Bellettieri & C. che dal 1883 opera nel porto di Civitavecchia il consorzio TMC “Terminal Multipurpose Civitavecchia”, con lo scopo di completare l’infrastrutturazione e sviluppare traffici sulla Banchina n.26 dello scalo romano.

TMC, di cui sono rispettivamente Presidente Riccardo Sciolti e Vicepresidente Massimo Soppelsa, ha già presentato all’AdSP del Mare Tirreno Centroseptentrionale istanza per la concessione ex-art.18 L.84/94 al fine di gestire un compendio banchine di circa 500ml con 15 metri di pescaggio, e di aree per circa 50.000mq, compresa l’area in corso di completamento ed originariamente destinata ad ospitare la delocalizzazione del precedente Terminal Granagle (mai realizzata). Attività quest’ultima che TMC per colmare la perdita del traffico ed il gap industriale creatosi sul porto, intende riprendere e rilanciare, avendo previsto investimenti per parecchie decine di milioni di euro volti alla realizzazione di magazzini e silos di stoccaggio per rinfuse e merci solide, assistiti da impianti tecnologicamente avanzati di movimentazione a circuito chiuso, lavorazioni, packaging e caricazione, il tutto coerente con la destinazione che il Piano Regolatore già dal 2004 aveva previsto per l’area in oggetto.

TMC ha inoltre previsto ingenti investimenti in infrastrutture ed attrezzature di banchina, necessarie a realizzare un vero e proprio Terminal Multipurpose di nuova generazione in grado di competere a livello di rese e performance con i maggiori porti europei, dotando il porto di Civitavecchia di quell’anello portuale-logistico-intermodale mancante in grado di garantire in via continuativa servizi integrati ed evoluti al servizio dello sviluppo dello scalo laziale.

Il terminal occuperà a regime, oltre al personale già impiegato dai due consorziati nelle rispettive attività storiche, decine di nuovi addetti fra personale diretto e ricorso all’art.17, anche per mansioni specialistiche.

Riccardo Sciolti, Direttore Generale di intergroup, ha dichiarato: “Sono convinto che un terminal multipurpose finalmente collocato esattamente laddove l’Autorità ne aveva previsto da anni la realizzazione costituisca uno strumento importante per lo sviluppo dei traffici ad alto valore aggiunto ed occupazionale del Porto di Civitavecchia.”

Massimo Soppelsa, Presidente di Ant. Bellettieri & C., ci ha detto “Questa iniziativa è il logico sbocco di un’attività che ha visto la Bellettieri, fortemente legata alla tradizione di questo scalo, da 130 anni impegnata nei servizi di agenzia, spedizioniere e impresa in tutti o quasi tutti i settori di attività presenti sullo scalo dal 1883, simbolo indelebile di tradizione ed innovazione.”

Enrico Luciani, Presidente della Compagnia Portuale, recentemente rinnovato a capo dei 500 portuali dello scalo romano, ha osservato “si tratta di una significativa inversione di tendenza, dopo un lungo periodo buio di stasi, disagi, chiusure e perdita di giornate di lavoro; il rilancio parte simbolicamente dagli stessi operatori che progettano, innovano ed investono in proprio senza assistenzialismo decine di milioni di euro, rappresentando inoltre una sana logistica locale, in sintonia con chi vuole la parte “terminalista” separata dalle proprietà armatoriali. Questo crea inoltre uno spartiacque tra chi crede e combatte per il nostro porto e chi erroneamente pensa di poter sopravvivere nel terzo millennio su rendite di posizione”.

intergroup con questa iniziativa conferma il proprio piano di sviluppo e consolidamento della propria rete logistico-portuale nazionale, estesa recentemente anche ai porti della Sardegna attraverso l’acquisizione dei marchi Global Renewables rafforzando così la propria leadership nel settore delle biomasse legnose; mentre come TMT (Taranto Multipurpose Terminal) in partnership con un affermato operatore locale, è in lizza – come vari altri operatori – per l’assegnazione di un’area comprendente piazzali e banchine nell’ambito del Molo Polisettoriale di Taranto. Qui però la partita è diventata più intricata: con la discesa in campo dei turchi della Yilport Holding, la questione sarà certamente destinata a finire sul tavolo del Ministro.

Messina e Milazzo chiedono che il Governo nazionale dia seguito all' impegno di tutelarne l' autonomia

Autorità portuale, ora gli atti concreti

Sicilia Futura incalza Musumeci. Il sindacato Fast Confasal: «Una battaglia vinta»

Lucio D' Amico Il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci e la rappresentanza parlamentare messinese hanno adesso un ruolo rilevante. Se davvero il Governo nazionale darà seguito agli impegni assunti in questi giorni - le Autorità portuali di Gioia Tauro e di Messina-Milazzo verranno separate - , occorre trovare la strada più rapida perché ciò diventi atto concreto.

Le reazioni in città vanno tutte in questa direzione, cioè la palla passa davvero alla politica.

«Facciamo richiesta al governatore Nello Musumeci - afferma Beppe Picciolo, leader di Sicilia Futura -, affinché dia seguito a quella battaglia che il nostro movimento ha già fatto in passato e vuole mantenere adesso sull' autonomia dell' Autorità portuale di Messina e Milazzo. Noi riteniamo che il tema affrontato in queste ore ed anche l' intervento del vicepresidente della Regione Calabria con delega alla logistica ed ai porti, Francesco Russo (il quale ipotizzava un' unica grande Autorità di sistema portuale da Gioia Tauro fino ad Augusta), oltre ad essere normativamente irrealizzabile ancora una volta non tiene in considerazione la specificità, più volte illustrata con dati inoppugnabili, dell' Autorità portuale di Messina Milazzo. La legge Delrio, che abbiamo sempre apertamente osteggiato, riteniamo debba essere rivista dal nuovo Governo nazionale. L' obiettivo che vogliamo raggiungere è quello d' inserire Messina come porto "core" nella rete Europea (operazione fattibile nel 2019) e nell' immediato ottenere una proroga di almeno un anno per l' attuale Authority di Messina e Milazzo e ancor meglio, dopo, istituire la sedicesima Autorità di sistema portuale italiana, in linea con quanto già fatto con per Civitavecchia che non era porto "core" ma ha avuto fatto questo "dono" come porto di Roma Capitale. Al presidente Musumeci ricordiamo quindi - prosegue Sicilia Futura - di mantenere il suo impegno pubblico e di intestarsi questa battaglia che è anche la nostra. Una battaglia di dignità ed autonomia, che auspichiamo veda partecipe anche il sindaco De Luca e tutto il Consiglio. Ribadiamo che noi non siamo interessati (e siamo pronti ad aprire un contenzioso politico) a mezze soluzioni di sudditanza con questa o quella realtà portuale geograficamente limitrofa e che qualsiasi altra scelta sarebbe comunque limitativa, visti i numeri espressi dai porti di Messina e Milazzo».

-segue

A esprimere grande fiducia è il sindacato Fast Confsal che ha raccolto diecimila firme: «Abbiamo la certezza - commenta il segretario regionale Nino Di Mento - che l' **Autorità portuale** continuerà a vivere. La Fast Confsal ha sempre creduto in questa battaglia fin dall' inizio, insieme con la stampa locale, creando pian piano in questi anni, un ampio e determinato fronte sociale e politico, a difesa di questo Ente strategicamente importante che la città non poteva assolutamente perdere».

La "santa alleanza" dei sindaci

Lotta al «centralismo regionale»

È stato proprio De Luca a definire «la santa alleanza» quella stipulata - e immortalata con l'immane foto postata in tempo reale su Facebook - con i sindaci di Palermo, Leoluca Orlando, e di Catania, Salvo Pogliese. Le tre Città metropolitane contro «il neocentralismo della Regione siciliana»: questo il senso di una sorta di "patto" volto ad aprire una "vertenza" con Palazzo d' Orleans.

«Lo scontro politico - preannunzia De Luca - sarà tra territorio e Parlamenti senza colore e senza ideologie».

E in tal senso, il sindaco ha subito posto il problema dell' **Autorità portuale di Messina e Milazzo**: «La battaglia per l' autonomia è giunta a un punto centrale». Tramonta, o sembra tramontata, l' ipotesi di accorpamento con Gioia Tauro, guai però - è l' avvertimento di De Luca - a far assoggettare **Messina** sotto l' **Autorità** di Catania e Augusta. Ma di questo riferiremo più ampiamente domani.

Tempo Stretto

Anche la Fast Confsal rilancia la 16esima Autorità Portuale di Sistema per Messina

Tempi maturi per la fine del commissariamento, a dirlo è la Fast Confsal dopo le dichiarazioni del Vicepremier Luigi Di Maio dei giorni scorsi in visita in Calabria, auspicando a breve l'istituzione della 16esima Autorità Portuale di Sistema. "Abbiamo l'assoluta certezza, commenta il Segretario Regionale Nino Di Mento, che l'Autorità Portuale di Messina e Milazzo continuerà a sopravvivere dopo la scellerata riforma Delrio, messa in atto dal precedente governo che, vedeva i porti della città dello stretto accorpati con Gioia Tauro. Abbiamo sempre creduto in questa battaglia fin dall'inizio creando pian piano in questi anni, un ampio e determinato fronte sociale e politico, a difesa di questo Ente strategicamente importante che la città non poteva assolutamente perdere. La volontà politica, manifestata dalla Deputazione Regionale e Nazionale che, ha sottoscritto anche, la nostra petizione, oltre 10.000 firme, oggi sul tavolo del ministro Toninelli, scrive Di Mento, non può che, indirizzare il governo a mantenere gli impegni assunti, attraverso un'imminente azione atta alla modifica della Legge. La Fast Confsal conclude Di Mento, ha programmato per la prossima settimana un calendario di incontri istituzionali con il Sindaco, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale e la Direzione Lavori del cantiere dell'ampliamento del Porto di Tremestieri, al termine dei quali sarà convocato un incontro con la stampa".

Autorità Portuale, CapitaleMessina lancia un appello ai deputati del M5S

Qualcosa torna a muoversi a proposito di **Autorità Portuale**. Il Ministro del Lavoro Di Maio, presente a Gioia Tauro, ha dichiarato testualmente: "dobbiamo risolvere l'annosa questione tra **Messina** e Gioia Tauro : lo faremo con una norma e poi eliminando il commissariamento dell' **Autorità portuale**". A dirlo è **CapitaleMessina** che punta ad ottenere dei chiarimenti sul futuro dell' **Autorità Portuale di Messina**. Per Gianfranco Salmeri le soluzioni sono due: la prima è quella di proseguire sulla strada tracciata dalla riforma Del Rio e procedere d' imperio all' accorpamento, sopprimendo quindi l' **Autorità portuale peloritana**; la seconda è quella di modificare la legge di riforma dei porti, introducendo una sedicesima **Autorità portuale** con sede a **Messina**. Tertium non datur. «La prima ipotesi , quella dell' accorpamento con Gioia Tauro , riteniamo che sarà difficilmente percorribile: il Governo regionale di Musumeci ha dichiarato più volte la propria contrarietà al progetto, così come il neo Sindaco De Luca; ma è stata la città tutta, a dimostrare in questi anni una tenace volontà di difendere la propria **Authority**, e mai e poi mai i **messinesi** subiranno questa inaccettabile mortificazione delle prospettive di sviluppo del proprio sistema portuale. La seconda ipotesi è quella che auspichiamo, perché il sistema portuale della città metropolitana di **Messina**, costituito da cinque porti, lo ricordiamo, grazie ai propri numeri, ha assolutamente dignità di **Autorità di Sistema Portuale** autonoma. La strada da percorrere , quindi, è quella della modifica della legge , "con una norma" appunto. E non ci sarebbe nulla di più naturale che il gruppo **messinese** del parlamentari del Movimento 5 Stelle, da sempre a favore della sopravvivenza della nostra **Autorità**, se ne facesse carico, esercitando pressione politica sul Ministro alle Infrastrutture Toninelli , appartenente al medesimo movimento, perché si restituisca alla città ciò che si è cercato di sottrarle».

Il Segretario regionale Sicilia Futura sostiene l' autonomia per l' **Autorità** peloritana

Autorità portuale di Messina e Milazzo, Beppe Picciolo: Musumeci prosegua la battaglia per la 16.a realtà

A seguire la nota di Beppe Picciolo Segretario regionale Sicilia Futura con la quale ricorda al presidente della Regione Nello Musumeci gli impegni assunti per mantenere l' autonomia dell' **Autorità portuale di Messina e Milazzo**, modificando quanto previsto dalla legge Delrio: l' accorpamento con Gioia Tauro: "Facciamo richiesta al Governatore Nello Musumeci, affinché dia seguito a quella battaglia che Sicilia Futura ha già fatto in passato e vuole mantenere adesso sull' autonomia dell' **Autorità portuale di Messina e Milazzo**. Noi riteniamo - ha proseguito Picciolo - che il tema affrontato in queste ore ed anche l' intervento del vicepresidente della Regione Calabria con delega alla logistica ed ai porti, Francesco Russo (il quale ipotizzava un' unica grande **Autorità di sistema portuale** da Gioia Tauro fino ad Augusta) oltre ad essere normativamente irrealizzabile ancora una volta non tiene in considerazione la specificità, più volte illustrata con dati inoppugnabili, dell' **autorità portuale di Messina Milazzo**. La legge Delrio, che abbiamo sempre apertamente osteggiato in quanto mortificante per il nostro territorio già fortemente penalizzato da altri improvvidi tagli nel passato, riteniamo debba essere rivista dal nuovo Governo nazionale. L' obiettivo che vogliamo raggiungere è quello d' inserire **Messina** come porto "core" nella rete Europea (operazione fattibile nel 2019) e nell' immediato ottenere una proroga di almeno un anno per l' attuale Authority di **Messina e Milazzo** e ancor meglio, dopo, istituire la sedicesima **Autorità di sistema portuale** italiana, in linea con quanto già fatto per Civitavecchia che non era porto "core" ma ha avuto fatto questo "dono" come porto di Roma Capitale. Al presidente Musumeci ricordiamo, quindi, di mantenere il suo impegno pubblico e di intestarsi questa battaglia che è anche la nostra. Una battaglia di dignità ed autonomia, che auspichiamo veda partecipe anche il Sindaco De Luca ed, oltre ai nostri Consiglieri, tutto il Consiglio Comunale peloritano. Ribadiamo infatti che noi non siamo interessati (e siamo pronti ad aprire un contenzioso politico) a mezze soluzioni di sudditanza con questa o quella realtà **portuale** geograficamente limitrofa e che qualsiasi altra scelta sarebbe comunque limitativa, visti i numeri espressi dai porti di **Messina e Milazzo**. Diventerebbe dunque l' ennesimo regalo a chi non è,

-segue

oggettivamente, interessato a far crescere l' area dello Stretto. Vogliamo credere che il Presidente Musumeci, nelle sedi opportune e con l' appoggio della deputazione nazionale bipartisan che noi incalzeremo, saprà tenere fede agli impegni presi nel recente passato e far valere i diritti di un territorio già troppe volte mortificato".

Picciolo a Musumeci e De Luca: Sì ad Authority autonoma. No a mezze soluzioni

L' appello di Sicilia Futura è sia al governatore Musumeci che al sindaco De Luca. A rispondere a stretto giro di posta a Picciolo è il primo cittadino, segnale probabilmente di sinergie di vedute su alcune tematiche che interessano la collettività. La strada è quella dell' autonomia dell' **Autorità Portuale di Messina**, con il definitivo accantonamento del "matrimonio" con Gioia Tauro, sposalizio voluto dall' ex ministro Delrio ed osteggiato dall' intera città. Ancora una volta, come già accaduto negli anni scorsi Beppe Picciolo chiede un intervento forte del presidente della Regione nei confronti del nuovo governo, che comunque ha annunciato di non voler procedere con l' accorpamento con il porto calabrese. " Noi riteniamo - scrive Picciolo, neo segretario regionale di Sicilia Futura- che il tema affrontato in queste ore ed anche l' intervento del vicepresidente della Regione Calabria con delega alla logistica ed ai porti, Francesco Russo (che ipotizzava un' unica grande **Autorità** di sistema portuale da Gioia Tauro fino ad Augusta) oltre ad essere normativamente irrealizzabile ancora una volta non tiene in considerazione la specificità, più volte illustrata con dati inoppugnabili, dell' autorità portuale di **Messina** e Milazzo. La legge Delrio, che abbiamo sempre apertamente osteggiato in quanto mortificante per il nostro territorio già fortemente penalizzato da altri improvvisi tagli nel passato, riteniamo debba essere rivista dal nuovo Governo nazionale ". Sicilia Futura ribadisce l' importanza di un inserimento di **Messina** tra i porti "core" nella rete Europea nel 2019 e di un' immediata proroga di un altro anno per l' attuale Authority di **Messina** e Milazzo. Picciolo auspica la possibilità " di istituire la sedicesima **Autorità** di sistema portuale italiana, in linea con quanto già fatto per Civitavecchia che non era porto "core" ma ha avuto fatto questo "dono" come porto di Roma Capitale . Al presidente Musumeci ricordiamo, quindi, di mantenere il suo impegno pubblico e di intestarsi questa battaglia che è anche la nostra. Una battaglia di dignità ed autonomia, che auspichiamo veda partecipe anche il Sindaco De Luca ed, oltre ai nostri Consiglieri, tutto il Consiglio Comunale peloritano ". Sicilia Futura ribadisce di non essere interessata a mezze soluzioni di sudditanza con altre realtà **portuali** (quindi né in Calabria né in Sicilia) " qualsiasi altra scelta sarebbe comunque limitativa, visti i numeri espressi dai porti di **Messina** e Milazzo. Diventerebbe dunque l' ennesimo regalo a chi non è, oggettivamente, interessato a far crescere l' area dello Stretto. Vogliamo credere che il Presidente Musumeci, nelle sedi opportune e con l' appoggio della deputazione nazionale

-segue

bipartisan che noi incalzeremo, saprà tenere fede agli impegni presi nel recente passato e far valere i diritti di un territorio già troppe volte mortificato ". Picciolo si rivolge anche a I sindaco De Luca che sposa pienamente la causa "La battaglia per l' autonomia dell' autorità di sistema di Messina e Milazzo è giunta ad un punto centrale- scrive il sindaco- Sembra ormai certo che il Governo nazionale abbia compreso l' inattuabilità di una autorità di sistema che comprenda Gioia Tauro e Messina, porti troppo diversi per configurazione, tipologia di traffico e, soprattutto, per vocazione (prettamente commerciale quello calabrese, turistico quello Messinese). Ma soprattutto Messina deve mantenere la sua autonomia con riferimento al traffico pendolare dello Stretto, che costituisce da solo quasi il 40% del volume nazionale. Con un tale volume di traffico, ed una specificità di posizione, non vi sono ragioni che ostino al riconoscimento dell' autonomia del porto di Messina, che deve essere inserito il prima possibile nelle reti TNT-T dalle quali è stato escluso per una logica di privazione di risorse del Sud Italia. La soluzione che risulta più agevole al momento è senz' altro quella di una mantenere in fase transitoria il commissario a Messina, e costituire entro un anno la 16^a autorità di sistema portuale di Messina, Giammoro e Milazzo. Siamo contrari ad accorpamenti con i porti della sicilia orientale, che vanificherebbero le risorse dell' autorità portuale di Messina e assoggetterebbero la nostra città ad altre economie, con conseguente privazione dei fondi. Non possiamo dunque che ribadire il nostro no a qualsiasi accorpamento con altri porti e siamo pronti a difendere l' autonomia di Messina da qualsiasi tentativo di scippo da chiunque provenga.

Porti, Sicilia Futura: "Milazzo e Messina restino autonome"

"Facciamo richiesta al Governatore Nello Musumeci, affinché dia seguito a quella battaglia che Sicilia Futura ha già fatto in passato e vuole mantenere adesso sull'autonomia dell'Autorità portuale di Messina e Milazzo". Lo afferma Giuseppe Picciolo, segretario regionale di Sicilia Futura. "Noi riteniamo - si legge in una nota di Picciolo - che il tema affrontato in queste ore ed anche l'intervento del vicepresidente della Regione Calabria con delega alla logistica ed ai porti, Francesco Russo (il quale ipotizzava un'unica grande Autorità di sistema portuale da Gioia Tauro fino ad Augusta) oltre ad essere normativamente irrealizzabile ancora una volta non tiene in considerazione la specificità, più volte illustrata con dati inoppugnabili, dell'autorità portuale di Messina Milazzo. La legge Delrio, che abbiamo sempre apertamente osteggiato in quanto mortificante per il nostro territorio già fortemente penalizzato da altri improvvisi tagli nel passato, riteniamo debba essere rivista dal nuovo Governo nazionale. L'obiettivo che vogliamo raggiungere è quello di inserire Messina come porto "core" nella rete Europea (operazione fattibile nel 2019) e nell'immediato ottenere una proroga di almeno un anno per l'attuale Authority di Messina e Milazzo e ancor meglio, dopo, istituire la sedicesima Autorità di sistema portuale italiana, in linea con quanto già fatto con per Civitavecchia che non era porto "core" ma ha avuto fatto questo "dono" come porto di Roma Capitale".

"Al presidente Musumeci - continua Picciolo - ricordiamo quindi di mantenere il suo impegno pubblico e di intestarsi questa battaglia che è anche la nostra. Una battaglia di dignità ed autonomia, che auspichiamo veda partecipe anche il Sindaco De Luca ed, oltre ai nostri Consiglieri, tutto il Consiglio Comunale peloritano. Ribadiamo infatti che noi non siamo interessati (e siamo pronti ad aprire un contenzioso politico) a mezze soluzioni di sudditanza con questa o quella realtà portuale geograficamente limitrofa e che qualsiasi altra scelta sarebbe comunque limitativa, visti i numeri espressi dai porti di Messina e Milazzo. Diventerebbe dunque l'ennesimo regalo a chi non è, oggettivamente, interessato a far crescere l'area dello Stretto. Vogliamo credere che il Presidente Musumeci, nelle sedi opportune e con l'appoggio della deputazione nazionale bipartisan che noi incalzeremo, saprà tenere fede agli impegni presi nel recente passato e far valere i diritti di un territorio già troppe volte mortificato".(ITALPRESS).

Messina, Picciolo: "il presidente Musumeci non vanifichi le battaglie in favore dell' autonomia dell' autorità portuale"

Messina, Picciolo: "il presidente Musumeci non vanifichi la battaglia di Sicilia Futura in favore dell' autorità portuale di Messina e Milazzo che deve restare autonoma diventando la sedicesima autorità di sistema portuale italiano"

Beppe Picciolo , segretario regionale Sicilia Futura chiede al Presidente Musumeci di non vanificare la battaglia in favore dell' autorità portuale di Messina e Milazzo. "Facciamo richiesta al Governatore Nello Musumeci, affinché dia seguito a quella battaglia che Sicilia Futura ha già fatto in passato e vuole mantenere adesso sull' autonomia dell' Autorità portuale di Messina e Milazzo. Noi riteniamo - ha proseguito Picciolo - che il tema affrontato in queste ore ed anche l' intervento del vicepresidente della Regione Calabria con delega alla logistica ed ai porti, Francesco Russo (il quale ipotizzava un' unica grande Autorità di sistema portuale da Gioia Tauro fino ad Augusta) oltre ad essere normativamente irrealizzabile ancora una volta non tiene in considerazione la specificità, più volte illustrata con dati inoppugnabili, dell' autorità portuale di Messina Milazzo. La legge Delrio, che abbiamo sempre apertamente osteggiato in quanto mortificante per il nostro territorio già fortemente penalizzato da altri improvvidi tagli nel passato, riteniamo debba essere rivista dal nuovo Governo nazionale. L' obiettivo che vogliamo raggiungere è quello d' inserire Messina come porto "core" nella rete Europea (operazione fattibile nel 2019) e nell' immediato ottenere una proroga di almeno un anno per l' attuale Authority di Messina e Milazzo e ancor meglio, dopo, istituire la sedicesima Autorità di sistema portuale italiana, in linea con quanto già fatto per Civitavecchia che non era porto "core" ma ha avuto fatto questo "dono" come porto di Roma Capitale. Al presidente Musumeci ricordiamo, quindi, di mantenere il suo impegno pubblico e di intestarsi questa battaglia che è anche la nostra. Una battaglia di dignità ed autonomia, che auspichiamo veda partecipe anche il Sindaco De Luca ed, oltre ai nostri Consiglieri, tutto il Consiglio Comunale peloritano. Ribadiamo infatti che noi non siamo interessati (e siamo pronti ad aprire un contenzioso politico) a mezze soluzioni di sudditanza con questa o quella realtà portuale

-segue

geograficamente limitrofa e che qualsiasi altra scelta sarebbe comunque limitativa, visti i numeri espressi dai porti di Messina e Milazzo. Diventerebbe dunque l'ennesimo regalo a chi non è, oggettivamente, interessato a far crescere l'area dello Stretto. Vogliamo credere che il Presidente Musumeci, nelle sedi opportune e con l'appoggio della deputazione nazionale bipartisan che noi incalzeremo, saprà tenere fede agli impegni presi nel recente passato e far valere i diritti di un territorio già troppe volte mortificato".

Porto di Palermo: domani l'incontro "Noi, il Mediterraneo....12 mesi all'anno"

(FERPRESS) – Palermo, 19 LUG – Il porto di Palermo come chiave di lettura del turismo mondiale via mare. Domani, 20 luglio 2018, in anteprima, le formule per il rilancio della centralità mediterranea di Palermo, del sistema articolato anche negli scali di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle e della Sicilia tutta. Rilancio sulle grandi rotte del turismo internazionale nell'ottica del mercato crocieristico, dei servizi ferries e della grande nautica da diporto.